

Negli atti dell'indagine il sistema di fatturazione varato nel 2002

# Spese Asl senza controlli la Regione paga al buio

**C**OSÌ si paga senza controlli. Da quando, nel dicembre 2002, la giunta Storace deliberò di affidare all'azienda ospedaliera San Giovanni il compito di liquidare le prestazioni di ambulatori, laboratori accreditati e fornitori di beni e servizi, i conti dell'assistenza navigano nella nebbia più fitta. Alla deriva, senza verifiche né possibilità di riscontri da parte delle Asl, complice anche la "secrezione" dei dati del sistema informatico varato dalla giunta di centrosinistra nel 1998. E dalle aziende sanitarie, il disappunto dei nuovi manager arriva, nero su bianco, sul tavolo dell'assessore regionale alla Sanità: «Oggi — scrivono — siamo nella materiale impossibilità di controllare poiché non riceviamo le richieste di pagamento, solo le informazioni sulla produzione dichiarata dagli erogatori che a loro volta non possono incrociare i dati del fatturato. Per non parlare dell'impossibilità di controllare se i recuperi quantificati dalle Asl siano stati effettivamente applicati».

E adesso quella delibera della giunta Storace (n. 1761), finisce agli atti dell'inchiesta dei pm Giancarlo Capaldo e Giovanni Borbardieri che indagano sul saccheggio da 82 milioni nelle Asl Rm B e C. C'è un intero capitolo dell'informativa dedicato agli «accertamenti presso l'azienda ospedaliera San Giovanni» e alla «procedura centralizzata dei pagamenti». Per settimane i carabinieri di via In Selci hanno lavorato alla ricostruzione dei meccanismi di esborso che hanno favorito la truffa. Trovando l'organizzazione del caos: un'opportunità criminosa e funzionale a nascondere omissioni e responsabilità. «La procedura», scrivono i carabinieri dopo aver ascoltato funzionari e dirigenti dell'ospedale, «prevedeva il pagamento ai privati accreditati che fornivano prestazioni ambulatoriali, per Roma e provincia, a partire dal gennaio 2003». Poi ripercorrono l'allargamento di quel meccanismo e la sua escalation territoria-

le in un altro atto della giunta di centrodestra. «La delibera n. 602 del 9 luglio 2004, estendeva l'accertamento anche al pagamento di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale alle altre province del Lazio e aggiungeva il pagamento delle prestazioni per le attività di assistenza riabilitativa ex articolo 26 (per minori, portatori di handicap neurologico... n. d. r.) nonché per le prestazioni di emodialisi, a partire dalla fatturazione di aprile 2004».

«Sulla base delle fatture ed effettuati i "prevedibili" controlli», dichiara al carabiniere Anna Petti, dirigente della Gestione finanziaria del San Giovanni, «le Asl inviano copia delle fatture con allegato un prospetto mensile all'ufficio del Servizio sanitario della Regione». E un manager di una Asl, scoraggiato denuncia: «Abbiamo trovato solo caos, sistemi di controllo inadeguati e procedure inefficaci».

(marino bisso e carlo picozza)

Un  
manager:  
verifiche?  
non  
possiamo  
farne.  
Abbiamo  
trovato  
solo caos